Grande Sicilia detta i tempi della crisi, la maggioranza si è dissolta: azzeramento della giunta?

Ancora una puntata nella crisi della maggioranza al Comune di Siracusa. Grande Sicilia è uscita dall'aula durante il dibattito sul debito fuori bilancio da oltre 1 milione di euro con Edison, facendo cadere il numero legale e costringendo l'assise a darsi nuovo appuntamento a domani. Lo stallo sulla vicenda è palese e mette in posizione di forza gli Autonomisti che – al vertice di maggioranza convocato per domani – si presenteranno con il coltello dalla parte del manico. Le condizioni per uscire dall'impasse amministrativa sono note: più risorse per recuperare il gap accumulato in servizi chiave come igiene urbana, verde pubblico, diserbo, politiche sociali. Rubriche tutte a carico di assessori d'area.
Ma se non c'è più una maggioranza, che senso avrebbe domani incontrarsi per un vertice di maggioranza? E' l'interrogativo che circola con insistenza tra i consiglieri più vicini al sindaco Francesco Italia. Come dire che il sindaco sarebbe pronto persino a scoccare l'unica freccia rimasta al suo arco: l'azzeramento della giunta. Scelta coraggiosa e che richiederebbe un sostegno trasversale in Consiglio comunale.
Certo non sono un bel segnale di compattezza neanche le assenze all'interno del gruppo Francesco Italia Sindaco: Andrea Buccheri e Andrea Firenze. Se per il secondo potrebbe anche apparire una questione di opportunità politica, visto il tema in esame, per il primo è l'ennesimo campanello di allarme circa un rapporto ormai freddo, freddissimo. Assenti, ma per altri motivi, Scimonelli (Insieme) e Milazzo (Pd).
Sono rimasti al loro posto invece Vaccaro e Rabbito (Insieme), Greco e Zappulla (Pd) ed i due consiglieri di FdI, Paolo

Romano e Paolo Cavallaro. “Su un debito fuori bilancio di questo tipo non dovrebbe esserci spazio per beghe di carattere politico…”, commentano amaro i meloniani. Secondo altri osservatori, però, il loro essere rimasti seduti nei banchi sarebbe un segnale di disponibilità ad una intesa tecnica per allargare la base della maggioranza. I forzisti, invece, spergiurano di non tenere in considerazione l’ipotesi stampella.

Il dolore di Floridia per Martin. Incidente drammatico, ci sono anche tre feriti: 19enne in Rianimazione

“Una giovane vita che viene strappata troppo presto all’affetto dei suoi cari. Un ragazzo che aveva ancora il diritto ed il dovere di sognare e di godere della bellezza della vita…Riposa in pace, Martin”. Sono le parole che il sindaco di Floridia, Marco Carianni, ha affidato ai social, ore dopo la straziante notizia dell’incidente costato la vita al 16enne. Di primo mattino, Carianni ha raggiunto l’ospedale di Siracusa, per stringersi ai familiari del giovane che non c’è più ed accertarsi delle condizioni degli altri ragazzi coinvolti nel terribile scontro tra due moto, avvenuto in contrada Finaiti, tra Floridia e Solarino.
Il bilancio è pesantissimo. Un 19enne di Solarino lotta tra la vita e la morte, e si trova ricoverato in Rianimazione all’Umberto I. Altri due ragazzi, un 19enne di Floridia ed un 18enne di Solarino, hanno riportato fratture e contusioni varie.

Poche le informazioni sulla dinamica del tragico impatto. Secondo alcune fonti, le due moto provenivano da direzioni opposte: verso Floridia una, verso Solarino l’altro. Per cause ancora da accertare, si sarebbero scontrate frontalmente. L’impatto sarebbe stato particolarmente violento. I quattro ragazzi sono volati tutti sull’asfalto. Quando sono arrivati i primi soccorritori, per Martin non c’era più nulla da fare. Gli altri sono stati trasferiti in ospedale dalle ambulanze del 118.

foto archivio

Tragedia nella notte tra Florida e Solarino, scontro tra moto e scooter: morto un 16enne

Un’altro giorno di dolore e tragedia per il siracusano. Un nuovo, drammatico incidente stradale è costato la vita a un giovanissimo. Il sinistro mortale si è verificato intorno alle 2 della notte lungo la strada che collega Floridia e Solarino. Per cause ancora in corso di accertamento si sono scontrati una moto e uno scooter.
Il bilancio è pesantissimo. Un ragazzo di appena 16 anni ha perso la vita, mentre altri due giovani sono rimasti feriti e sono stati trasportati in ospedale per le cure del caso.
I primi soccorritori, giunti sul posto pochi minuti dopo l’impatto, si sono trovati davanti una scena devastante. Le lesioni riportate dal sedicenne si sono rivelate purtroppo incompatibili con la vita e ogni tentativo di rianimazione è

risultato vano.
Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i sanitari del 118 e le forze dell'ordine. Le indagini sono state affidate ai Carabinieri, che stanno effettuando i rilievi per ricostruire con esattezza la dinamica dello scontro.
È l'ennesima tragedia della strada. E getta nello sconforto comunità già profondamente colpite dai gravi incidenti negli ultimi mesi.

Messaggio in bottiglia nelle agitate acque del Vermexio: "Grande Sicilia firmi mozione di sfiducia"

C'è un messaggio nella bottiglia che galleggia nelle acque sempre più agitate attorno a Palazzo Vermexio. "Grande Sicilia firmi la mozione di sfiducia e andiamo al voto". L'appello porta la firma del consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Paolo Cavallaro, che non rinnega la paternità dell'invito rivolto al principale alleato del sindaco Francesco Italia. Del resto, il malumore degli Autonomisti non è più un mistero. Tanto da rendere necessario un vertice di maggioranza, convocato per giovedì mattina, con l'obiettivo di ricucire gli strappi emersi nelle ultime settimane.
Prima, però, c'è da superare lo scoglio del Consiglio comunale convocato per questa mattina alle 10. Per evitare che si trasformi nell'iceberg fatale per il Titanic, la maggioranza dovrà dimostrare di saper trovare una sintesi su alcuni dossier delicati. Su tutti, il debito fuori bilancio da oltre un milione di euro da accantonare in favore di Edison, in

seguito a un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo. E poi resta da capire se si placheranno le tensioni interne, con consiglieri che incrociano le lame tra i banchi della stessa coalizione e assessori che chiedono maggiori risorse a chi tiene ben stretti i cordoni della borsa comunale.
È in questo contesto che si inserisce l'appello di Cavallaro. "Si torni a votare, ma con un centrodestra finalmente compatto anche a Siracusa", dice il consigliere di Fratelli d'Italia. "Grande Sicilia lasci Francesco Italia e, insieme a Fratelli d'Italia e Forza Italia, costruiamo una proposta unitaria e nuova per il governo della città, che da troppi anni soffre proprio sui temi più vicini ai cittadini".
Di una mozione di sfiducia, però, nessuno parla apertamente. E non è un dettaglio. Senza Grande Sicilia, infatti, le opposizioni non avrebbero i numeri per far cadere il sindaco. Per questo, almeno ufficialmente, il tema resta confinato nel campo delle ipotesi.
Tra i corridoi della politica cittadina continua però a circolare anche un'altra suggestione, sospesa tra fantapolitica e pragmatismo. Una grande coalizione per accompagnare l'amministrazione fino alla fine del mandato. Un centrodestra unito, sì, ma non all'opposizione. Al contrario, a sostegno della giunta Italia, con Grande Sicilia, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega nella stessa maggioranza, lasciando fuori gli altri. Tranne magari listce civiche e movimenti che si riconoscono nell'area.
Uno scenario che, al momento, appare difficile da immaginare e ancora più complicato da spiegare agli elettori. Probabilmente faticherebbe a convincere anche una parte dei consiglieri comunali. Sarebbe una mossa destinata a spiazzare tutti e rappresenterebbe una brusca torsione politica per il sindaco, considerato uno dei riferimenti del centrosinistra siracusano, che concluderebbe così il suo doppio mandato sostenuto da una maggioranza spostata decisamente a destra.
Gli ideali, in politica, spesso si confrontano con la necessità. Ma il posizionamento resta una delle poche certezze che continuano a pesare. Per questo, almeno per ora, resta

soprattutto fantapolitica.

Crisi idrica in Ortigia, 258 cittadini presentano esposto. “Disagi diffusi nell’80% del centro storico”

Sono 258 i residenti in Ortigia che hanno sottoscritto un esposto collettivo inviato via pec dal Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente per denunciare la grave e prolungata emergenza idrica che interessa numerose abitazioni dell’isolotto. Una crisi iniziata lo scorso 10 luglio. Il documento è stato trasmesso ad Aretusacque, Ati Siracusa, Comune di Siracusa, Prefettura di Siracusa e Asp oltre che, per conoscenza ad Arera ed allo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente.
Nell’esposto, il Comitato segnala la prolungata carenza d’acqua o la pressione insufficiente in molte utenze, i disagi per residenti e operatori economici, le criticità igienico-sanitarie e le particolari difficoltà riscontrate ai piani alti degli edifici e tra i soggetti fragili. Viene contestata anche l’insufficienza delle misure sostitutive finora adottate.
In parallelo all’esposto, il Comitato ha avviato un monitoraggio quotidiano diretto tra i residenti con due rilevazioni giornaliere – una mattutina e una pomeridiana – per verificare la situazione reale nelle singole abitazioni. Secondo i dati raccolti dal Comitato – e per i quali non è stata possibile un check indipendente – l’80% delle segnalazioni riguarda assenza totale di acqua o pressione

insufficiente all’erogazione. La criticità risulterebbe concentrata soprattutto nella parte più alta e interna dell’isola, dove la pressione di rete tende a ridursi ulteriormente con l’aumentare della quota degli edifici.
Il Comitato contesta la valutazione espressa da Aretusacque circa la normalizzazione del servizio, sottolineando che le misurazioni effettuate dal gestore in alcuni punti della rete non rifletterebbero la realtà vissuta nelle abitazioni. “L’acqua deve uscire regolarmente dai rubinetti delle case, con pressione sufficiente anche ai piani alti e nelle zone più penalizzate”, si legge nel documento firmato dal portavoce Davide Biondini. “La normalità del servizio non può essere misurata solo attraverso verifiche tecniche in alcuni punti della rete, se poi nelle singole utenze l’acqua continua a mancare o ad arrivare in modo insufficiente”.
Il Comitato Ortigia Resistente annuncia che il monitoraggio proseguirà con aggiornamenti quotidiani, con l’obiettivo di documentare l’evoluzione della situazione fino alla piena risoluzione del disservizio.

Acqua e guasti, le segnalazioni al numero verde 800535353 incidono sulle priorità di intervento

Sono giorni complessi per il servizio idrico a Siracusa. Guasti ordinari e nuovi problemi causati anche dagli sbalzi di energia elettrica – altra rete da potenziare – hanno caratterizzato l’avvio della nuova gestione Aretusacque. I tecnici non si stanno risparmiando, sono decine gli interventi

ogni giorno.
Aretusacque rinnova l’invito ai cittadini di Siracusa ad utilizzare il numero verde 800.53.53.53 per comunicare disservizi, anomalie o guasti legati alla rete idrica. Il canale è attivo ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette, e rappresenta lo strumento diretto di contatto tra utenti e gestore. Secondo quanto comunicato dalla società, ogni segnalazione ricevuta viene tracciata e resa immediatamente disponibile alle strutture tecniche interne. Questo sistema consente di integrare le informazioni provenienti dai propri impianti di telecontrollo con una conoscenza più capillare di quanto accade nelle singole zone della città.
Il processo, spiega l’azienda, non si limita alla gestione delle emergenze puntuali: le segnalazioni telefoniche permettono anche di “comprendere con maggiore precisione le reali necessità di intervento nelle diverse zone della città e di pianificare le attività operative secondo criteri oggettivi e verificabili”.
Aretusacque sottolinea come la collaborazione dei cittadini costituisca un elemento complementare ai sistemi automatizzati di monitoraggio della rete. Le chiamate al numero verde, “costituiscono uno strumento prezioso per completare il quadro informativo a disposizione dell’azienda e garantire una valutazione sempre più accurata nei riguardi delle situazioni che richiedono attenzione”.
Il numero 800.53.53.53 è gratuito e raggiungibile in qualsiasi momento.

Pachino, il deputato Gennuso

(FI) e il sindaco Gambuzza avviano operazione di pulizia all’alba

Un’operazione di pulizia straordinaria avviata questa mattina in contrada Granelli, sul litorale di Pachino. A partire dalle 5:50, il deputato regionale di Forza Italia Riccardo Gennuso e il sindaco di Pachino Giuseppe Gambuzza hanno seguito sul posto gli interventi di scerbatura e il ritiro dei rifiuti ingombranti che hanno riguardato l’intera zona. L’iniziativa, denominata “Granelli pulita”, punta a ripristinare il decoro in una delle aree più frequentate del litorale pachinese, con l’obiettivo di offrire ai residenti e ai turisti un ambiente curato.

“Essere presenti sul campo alle prime luci del mattino insieme al sindaco Gambuzza è la testimonianza di un impegno costante verso le nostre comunità”, ha detto l’onorevole Gennuso. “L’operazione ‘Granelli pulita’ rappresenta un passo importante per la tutela del nostro territorio. Siamo qui per dare una mano concreta e per ribadire che la sinergia tra Regione e amministrazioni locali è fondamentale per risolvere i problemi quotidiani dei cittadini”.

A margine dei lavori, Gennuso e il sindaco Gambuzza hanno rivolto un appello alla cittadinanza. “L’impegno delle istituzioni deve essere accompagnato dal senso civico di tutti. Chiedo ai cittadini di aiutarci a mantenere pulita la contrada, rispettando le regole di conferimento e amando il nostro splendido territorio”.

Verso le elezioni, il movimento Noto Nostra lancia la candidatura di Vincenzo Leone

Il movimento Noto Nostra ha indicato l'avvocato Vincenzo Leone come candidato sindaco di Noto, avanzando la proposta a tutte le forze politiche e civiche disponibili a costruire una coalizione alternativa all'amministrazione comunale uscente, guidata dal sindaco Figura. Nel documento programmatico diffuso dal movimento, la candidatura di Leone viene motivata con i quattro anni trascorsi in opposizione all'attuale giunta, un'esperienza che, secondo i promotori, gli avrebbe consentito di acquisire una conoscenza diretta dei problemi della città. "Il candidato naturale per portare avanti tutto questo è Vincenzo Leone, persona che ha forgiato la sua esperienza politico-amministrativa in quattro anni di opposizione all'Amministrazione uscente ed ha acquisito una conoscenza dei problemi tale da assicurare la sua idoneità ad affrontarli con la dovuta competenza", si legge nel comunicato.

Il programma su cui il movimento intende costruire l'alleanza tocca diversi temi della vita quotidiana: manutenzione stradale, pulizia del territorio, un piano parcheggi per la città e le contrade marine, illuminazione pubblica, servizio idrico, sanità, polizia urbana e contrasto all'abusivismo. Tra i punti qualificanti figura anche la difesa della gestione pubblica del cimitero comunale, con il documento che si esprime contro ogni ipotesi di privatizzazione, e la tutela delle istituzioni cittadine, "a partire dal Cumo", con un esplicito invito a "ripudiare la dannosa logica della contrapposizione personale".

Il movimento non risparmia critiche all'amministrazione in

carica. Nel testo si accusano il sindaco e la sua giunta di “cura ossessiva dell’immagine autoreferenziale” e di iniziative economiche definite “di pura facciata aventi esclusivamente finalità di propaganda politica ininterrotta”.

Bronzi di Riace, caccia al relitto perduto: nei fondali di Brucoli la prova della loro origine siracusana?

La suggestione resta ancora sospesa tra storia, archeologia e mistero: i Bronzi di Riace potrebbero avere un legame con Siracusa. Una teoria affascinante, rilanciata negli ultimi anni da nuovi studi multidisciplinari e dal lavoro appassionato del medico e ricercatore siracusano Anselmo Madeddu, che punta a riaprire una delle più intriganti ipotesi sull’origine e sul viaggio delle due straordinarie statue bronzee del V secolo avanti Cristo. Si cerca la cosiddetta “prova regina”, quella che potrebbe arrivare dal mare, dai fondali lungo la costa orientale della Sicilia dove si ritiene possa trovarsi il relitto della nave che avrebbe trasportato i Bronzi prima del naufragio.
Già negli anni Ottanta l’archeologo americano Ross Holloway aveva avanzato l’ipotesi di un possibile collegamento con Siracusa e con un contesto storico nel quale la città aretusea rappresentava uno dei principali centri del Mediterraneo, crocevia di commerci, guerre e opere d’arte. Oggi quella teoria torna d’attualità grazie anche alle nuove tecnologie ed a un progetto di ricerca che sta scandagliando i fondali alla ricerca di tracce compatibili con un antico naufragio.

Fabio Portella, ricercatore subacqueo e ispettore onorario della Soprintendenza del Mare, è impegnato nelle attività di ricognizione. “Ancora pochi giorni di pazienza e la Soprintendenza del Mare diffonderà una notizia davvero importante”, rivela su FMITALIA. “Grazie all’assessorato regionale ed alla stessa Soprintendenza, sono continuate le ricerche nella zona di Brucoli per individuare il relitto dei Bronzi. Lo chiamiamo proprio così: il relitto dei Bronzi, perché l’obiettivo è cercare la nave che li trasportava”.
Una ricerca complessa, condotta con strumenti tecnologici avanzati. “La Regione Siciliana ha attivato anche l’Arpa e diversi professionisti. Sono state effettuate indagini strumentali attraverso side scan sonar, multibeam e Rov analizzando una vasta area di fondale, da Capo Santa Croce fino alla zona di Brucoli e quasi al Simeto”. L’obiettivo era individuare eventuali anomalie di origine antropica, cioè segnali riconducibili alla presenza di strutture o materiali lasciati dall’uomo. E qualcosa, a quanto pare, è stato individuato.
“Abbiamo censito circa 200 target – rivela Portella, uno dei ricercatori subacquei più famosi d’Italia – di cui 26 particolarmente interessanti e promettenti. Adesso bisognerà immergersi per verificarli direttamente”. Una fase che vedrà protagonista proprio il gruppo di ricerca subacquea siracusano. “Non abbiamo perso tempo: abbiamo studiato una zona molto interessante, che in passato era attraversata da traffici importanti. Bisogna ricordare quante città antiche esistevano lungo queste coste e quale ruolo avevano nel Mediterraneo…”, aggiunge Portella, stuzzicando mille curiosità.
E le prime immersioni avrebbero già confermato il potenziale archeologico dell’area. “Il mare siciliano è sempre estremamente generoso – racconta il ricercatore – perché restituisce continuamente testimonianze del passato. Al di là della ricerca legata ai Bronzi, che resta naturalmente l’obiettivo principale, sono emerse una serie di presenze archeologiche che meritano attenzione”.

La possibilità che sotto quei fondali possa celarsi traccia della nave che trasportava i Bronzi di Riace rappresenta una delle sfide più affascinanti dell’archeologia subacquea contemporanea. Una scoperta del genere non cambierebbe soltanto la storia delle due statue, ma potrebbe riscrivere un pezzo dell’intera storia mediterranea. La strada verso l’eventuale conferma definitiva è ancora lunga. Ma la ricerca, questa volta, sembra essere arrivata molto vicina al luogo dove potrebbe celarsi la risposta.

foto archivio

Roghi nel Siracusano, i sindacati dei Vigili del Fuoco: “Più prevenzione e controlli sui terreni incolti”

Gli incendi di interfaccia che stanno colpendo la provincia di Siracusa restano al centro dell’attenzione. Le organizzazioni sindacali Conapo, Cisl Fns, Uil Fp e Confsal Vigili del Fuoco hanno diffuso un comunicato congiunto per esprimere preoccupazione per il ripetersi dei roghi e per sollecitare un rafforzamento delle attività di prevenzione da parte delle istituzioni competenti. Il documento, firmato da Francesco Anzalone, Francesco Nassetta, Massimo Pirruccio e Alessio Di Caro, segnala come i numerosi incendi stiano causando “gravi ripercussioni sulla sicurezza delle persone, delle abitazioni, delle attività produttive e del patrimonio ambientale”. Nel

frattempo, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, insieme alle altre componenti della protezione civile, opera in “condizioni particolarmente gravose e con elevata esposizione al rischio”.
I sindacati riconoscono che molti incendi siano riconducibili a comportamenti dolosi o colposi, ma sottolineano come una costante manutenzione del territorio e la pulizia dei terreni incolti rappresentino strumenti fondamentali per limitare l’innesco e la propagazione dei roghi. Pur giudicando positivamente le ordinanze comunali emanate annualmente per la prevenzione del rischio incendi, le organizzazioni rilevano che la loro efficacia “è strettamente legata all’effettiva attuazione delle attività di informazione, vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente”.
Su questo punto i sindacati avanzano una richiesta concreta. E chiedono che le amministrazioni competenti rendano disponibili i dati relativi all’attività di prevenzione svolta, ovvero il numero di controlli effettuati, le diffide emesse, le sanzioni amministrative irrogate e le eventuali ulteriori misure adottate nei confronti di chi non ha rispettato gli obblighi previsti. La trasparenza su questi dati, secondo i firmatari, consentirebbe sia di valorizzare il lavoro delle amministrazioni sia di individuare possibili margini di miglioramento.
“La prevenzione non può essere considerata un’attività limitata al solo periodo estivo, ma deve rappresentare un’azione costante durante tutto l’anno, attraverso la manutenzione del territorio, il monitoraggio delle aree maggiormente esposte al rischio e il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali competenti”, sferzano i sindacati. Investire in questo senso, concludono, significa ridurre i danni al patrimonio pubblico e privato e garantire maggiore sicurezza tanto ai cittadini quanto agli operatori impegnati nelle attività di soccorso.